

MALCESINE. Domenica edizione del decennale per una manifestazione dal taglio internazionale

In arrivo da 35 nazioni per la Garda Marathon

I promotori: «Disagi? Forse ma questa è la vera linfa per il turismo»

Paolo Mozzo

Dieci anni. E un «nome» ormai di peso nel circuito globale delle manifestazioni di corsa sulla lunga distanza olimpica dei 42,195 chilometri. L'«International Lake Garda Marathon», che prende il via domenica alle 9,30 da piazza Statuto a Malcesine (affiancata da un secondo percorso competitivo di 30 chilometri e da un terzo amatoriale di 15) tocca un traguardo che «nel 2007, quando cominciammo questa avventura forse non osavamo neppure sperare», confessa Stefano Chelodi, direttore organizzativo di Garda Supersport srl, la società promotrice dell'evento.

«Dal punto di vista promozionale è importante segnalare come oltre la metà dei 1300 concorrenti finora iscritti siano stranieri. Molti gruppi arriveranno dall'estero già domani e ripartiranno qualche giorno dopo la gara per godere ancora di un po' di vacanza», spiega il presidente Stefano Gamba, affiancato nel comitato organizzativo anche da Vittorio Dapretto e Andrea Carpentari.

Un fiume di atleti diretto verso il Garda da 35 Paesi, «una realtà che attesta, qualora ve ne fosse ancora bisogno, come il Grande Lago sia davvero di richiamo internazionale soprattutto per la cosiddetta "vacanza attiva"».

Vari aggiustamenti nel corso degli anni hanno prodotto il tracciato definitivo, ormai veronese per la quasi totalità. «Un risultato», spiega Chelodi, «possibile grazie alla disponibilità delle amministrazioni comunali coinvolte». Da piazza Statuto, dunque, i



La partenza a Malcesine di un'edizione della Lake Garda Marathon

maratoneti scenderanno verso Brenzone e Pai per poi invertire la marcia e «risalire» sfruttando il lungolago verso il traguardo di Torbole.

Una novità sul fronte sportivo è l'introduzione della «Malcesine Family Run» che si svolgerà sabato alle 15,30 partendo dal centro di Malcesine per arrivare a Casone, con rinfresco finale a base di polenta «carbonera» e rientro a Torbole con Tourist Bus. Confermato inoltre, dopo il riscontro positivo al debutto nella scorsa edizione, il «soft trail» notturno «Torbole Night Run» di sabato sera, con partenza alle 19,30 da piazza Lietzmann, cui si ritornerà dopo un tragitto, quasi interamente percorso alla luce delle lampade frontali, che alternerà asfalto, a sentiero, a scale metalliche.

Un momento significativo di quello che i promotori definiscono un «festival dello sport» sarà la consegna di un quadro donato dal maestro Aldo Pancheri alla delegazio-

ne che giungerà da Gemona, dove è stato organizzato il «Gemona Urban Trail 76.16», ora gemellato con la «LGM», voluto per ricordare i 40 anni dal terremoto che colpì nell'estate del 1976 il Friuli Venezia Giulia causando 900 vittime. Un momento tragico che, con beffarda casualità, si è ripetuto alcune settimane fa nel Centro Italia.

Resta, nella festa di compleanno della «LGM», l'amarrezza per le critiche da parte di alcuni operatori economici di Malcesine secondo i quali il «blocco» della Gardesana in occasione della gara causerebbe «danni, non consentendo l'accesso ai turisti» in un periodo ancora ricco di arrivi.

«È un problema di prospettive con cui facciamo i conti fin dalle origini della "LGM", chiosa Stefano Chelodi. «I disagi, certo, esistono sia pure limitati alle sei ore previste per la gara. Ma ci sono anche i benefici: abbiamo difficoltà a trovare camere libere per ospitare gli atleti in paese. Molti, circa 1000, arriveranno da Torbole all'alba con un traghetto messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Tutto ciò, unito alla presenza di accompagnatori, familiari e amici crea un indotto. Restiamo aperti al dialogo, pronti a rivedere il progetto. Ma anche convinti che questa e altre manifestazioni simili facciano bene al "sistema Lago"».

La medesima idea di promozione del turismo sportivo che stava alle origini nel 2007 e che dieci anni dopo ancora anima la «grande corsa sull'acqua». In attesa del «via». •

BARDOLINO. Tre giornate di appuntamenti

Festival geografico Alla riscoperta di luoghi e paesaggi

Dedicato agli studenti ma anche a professionisti e appassionati

Camilla Madinelli

Punta a incuriosire gli adulti, attirare i professionisti dello scrivere e del costruire, entusiasmare i ragazzi degli istituti superiori. In nome, comunque vada, della bellezza e del piacere del sapere. È il Festival della Geografia di Bardolino, in programma da venerdì a domenica sia a Bardolino, all'hotel Aqualux, sia a Valeggio sul Mincio, al Parco Giardino Sigurtà, con interventi e «lectio magistralis» di tanti studiosi (dalle 8.30 a mezzogiorno circa).

Arriveranno venerdì oltre 100 studenti del liceo di Garda, ma sono attesi anche quelli dell'istituto salesiano Tusini e della scuola alberghiera di Bardolino. Da Milano, inoltre, si collegheranno via streaming alcune classi della Scuola Europa. Sabato mattina, invece, saranno «in classe» i giornalisti, per i quali la mattinata conta come aggiornamento professionale. Stessa cosa faranno gli architetti domenica mattina, tanto perché nessuno si senta escluso.

Il Festival bardolino punta così a rilanciare una materia vastissima e affascinante che ormai non si studia più, a scuola, con effetti nefasti sulla preparazione generale degli studenti, e su cui dilaga l'ignoranza, talvolta, anche tra gli adulti. Un vero peccato, come ha sottolineato non solo l'assessore bardolino alla cultura, Marta Ferrari, ma anche il direttore del Museo di Trento, Michele Lanzinger, durante la presentazione avvenuta in settembre del Festival al Museo trentino delle scienze a cui ha partecipato anche Magda Sigurtà del par-

co di Valeggio.

La manifestazione, promossa dall'assessorato alla cultura di Bardolino, è ideata dal giornalista della Rai Paolo Gila e gode del patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Valeggio.

Nelle tre giornate di questa sesta edizione, dedicate alla memoria del medico veronese Girolamo Fracastoro, metterà al centro il paesaggio, da quello vissuto e coltivato fino a quello modificato dall'uomo con evidenti conseguenze sull'ambiente. Il tema, insomma, è attuale e, si può dire, sotto gli occhi di tutti. Un programma dettagliato dell'evento è disponibile sul web all'indirizzo www.comune.bardolino.vr.it.

Prima giornata venerdì, dal titolo «I paesaggi vissuti» trattati dal restauratore Andrea Ciresola, dal divulgatore scientifico Paolo Corticelli e dal professor Enrico Squarcina, docente di geografia all'università Bicocca di Milano. Sabato tocca a «I territori contesi» e al direttore della Fondazione Fojanini di Sondrio Graziano Murada, al direttore di Agernova Giuseppe Altieri e al professor Luca Chiesa, docente all'università di Milano di Ispezione degli alimenti di origine animale.

Finale a Valeggio, domenica, nel Parco Giardino Sigurtà. Qui si parlerà di «Architettura del paesaggio», ma i posti a disposizione erano limitati e sono andati a ruba a conferma dell'attrazione del «Festival». I due giorni del Festival a Bardolino, invece, sono a partecipazione libera e aperti a quanti alla geografia non sanno e non vogliono rinunciare. •

LAZISE. Ai «Santi»

San Giovanni è restaurato Ora il trittico è al completo



Rudari con la statua restaurata

San Giovanni Evangelista ritornato all'antico splendore grazie all'abilità della restauratrice Antonella Rudari. La statua lignea, di proprietà della parrocchia di San Martino, è stata ceduta anni fa all'Associazione Francesco Fontana che si è fatta carico del restauro. Faceva parte di un trittico con il crocifisso al centro, la Madonna Addolorata a sinistra e San Giovanni a destra.

Ora è collocato nella chiesetta dei santi Fermo e Rustico, ubicata nella omonima località, ora sede della Associazione culturale Francesco Fontana. «È stato un restauro non estremamente impegnativo», ha sottolineato Antonella Rudari, «ma una azione prevalentemente di pulizia, con alcuni modesti interventi conservativi».

Rudari non è nuova a queste iniziative. Ha infatti riportato all'antico splendore la statua di San Rocco, della madonna Addolorata e qualche altra statua, comunque presente nella chiesette dei Santi. Ora la statua di San Giovanni verrà collocata alla sinistra dell'altare dove al centro, appeso, verrà collocato il crocifisso esistente. Riprende quindi vita il trittico della crocifissione. • S.B.

Le chiusure

MALCESINE. Chiusura totale al traffico (auto, moto, cicli, podisti) dalle 8,00 fino alle 13,30 su Via Gardesana Orientale fino a Torbole sul Garda e fino al passaggio dell'ultimo atleta e del servizio «scopa». La circolazione interna e fino alla prima galleria in località Camping Paitone potrà essere anticipata dopo il passaggio dell'ultimo concorrente.

BRENZONE chiusura totale dalle 7,45 fino alle 11,15 su Via Gardesana Orientale. A gara iniziata riapertura parziale e progressiva della circolazione verso nord. Chiusura totale della Ciclabile di competenza dalle 9,00 alle 11,15 fino al passaggio dell'ultimo atleta e della «scopa».

“Parché el caro no siga, bisogna ónzarghe le rode”



(Carraro = dal mestiere di "carrarius", carraio, costruttore o guidatore di carri)

SERCAR COGNOMI & CONOSSAR MESTIERI DEI VENETI

Un originale volume che raccoglie e descrive i cognomi veneti che derivano dai lavori, alcuni ancora in voga, altri completamente annullati dal progresso, un affascinante viaggio alla scoperta di un piccolo grande tassello di cultura veneta.

IN COLLABORAZIONE CON
Editoriale Programma

IN EDICOLA
A € 8,70 Più il prezzo del quotidiano

